

CAPITOLO II.

Del celebre Arco eretto all'Imperatore Augusto.

Egli è questo un Arco Romano dei più belli, e dei più magnifici, che l'edace Tempo ci abbia lasciati. Egli è certo non esservi al mondo un Arco antico di una sola luce così vasta come quella del nostro: il Frontone poi forma l'ammirazione degli Intendenti. È opera ad Augusto *pubblicamente*, ossia dal Senato Romano, dedicata (a). L'Iscrizione è assai malconcia dal tempo, e vedesi nella faccia dell'Arco dalla parte orientale.

Eccola come leggesi ora

· · · COS. SEPT. DESIGNAT. OCTAVOM · · · · ·
· · · · ·
· · · CELEBERRIMEIS. ITALIAE. VIEIS. CONSILI · · ·
· · · · ·
· · · · · SENATVS. POP · · · · ·

ed altre lettere illeggibili.

Quest'Arco ha sepolta l'infima base, la quale però è delineata intiera nella Tavola I.

La Sommità dell'Arco non aveva in origine quei barbari merli di mattoni, mentre tutto il resto dell'Arco è di marmo travertino. Furono questi fatti in tempo delle guerre e disordie civili, servendosi di questo luogo quasi di fortezza, del che abbiamo molte antiche memorie (b). Ciò produsse un danno immenso; poichè in un antico Passionario, che conservasi nella pubblica Libreria, e che dai Maurini è attribuito all'VIII o IX secolo, si legge che le lettere dell'iscrizione erano d'oro, cioè di metallo dorato, e sul piano della sommità dell'Arco eranvi prima della metà del XIV secolo degli uomini armati e dei cavalli, scrivendo l'autore della vita del famoso Tribuno Cola di Rienzo che i Romani fecero *Arcora trionfali con vattaglie huomini armati, cavalli, e altre cose come si trovano in ... e in Arimino* (c).

(a) Dion. Lib. V.

(b) Vedi il Battaglini luog. cit.

(c) Da ciò apparisce che il terremoto del 1308 mentovato dal Clementini e da Monsignor Villani, che pur fece tanto danno in Rimini, non fu la vera cagione della rovina della sommità dell'Arco, ma la ragione da noi detta di sopra, poichè il citato autore fu posteriore al detto terremoto.